

I sardi in Svizzera tra vecchia e nuova generazione: il workshop a Ginevra

• 29/04/2024 16:37



GINEVRA\ aise - I **Circoli Sardi in Svizzera** si sono incontrati tra ieri e l'altro ieri, **27 e 28 aprile**. Lo hanno fatto in un workshop organizzato dalla Federazione dei circoli regionali e tenutosi presso l'Associazione sarda di Ginevra. Sotto la guida di **Antonio Mura**, presidente Circolo di Lucerna, dell'ospitante **Lorenzina Zuddas**, presidente dell'associazione sarda di Ginevra, e dal Presidente onorario della Federazione nonché vicepresidente della Consulta regionale dell'emigrazione, **Domenico Scala**, il confronto sul mondo dell'emigrazione ha riguardato anche la vecchia e la nuova generazione e il loro avvicendamento.

Una prima fase di ricambio, come ha sottolineato il coordinatore del workshop, **Aldo Aledda**, memoria storica dell'emigrazione sarda, era già avvenuta negli anni Novanta con l'avvicendamento della prima generazione di emigrati del Secondo Dopoguerra e che oggi, dopo trent'anni, ha bisogno anche essa di un nuovo ricambio generazionale. Un ricambio forse anche più urgente e oculato perché sull'associazionismo sardo si ripercuotono gli effetti negativi della crisi del fenomeno associativo in genere e migratorio in particolare (difficoltà degli organismi rappresentativi come CGIE e Comites).

Per l'altro coordinatore del workshop, **Leonardo Canonico**, commercialista di origine campana ma significativamente integrato nella federazione sarda, l'iniziativa di Ginevra ha messo sostanzialmente in luce e confermato l'esistenza di una nuova tipologia di giovane sardo "glocal", un cittadino del mondo ma allo stesso tempo attento e interessato al locale. Durante il workshop è stata infatti confermata tutta la disponibilità dei giovani nei confronti della Sardegna e dei coetanei che intendono fare un'esperienza di vita e di lavoro all'estero, oggi esaltata ancora di più dal fatto che una di loro, una expat, **Alessandra Todde**, sia divenuta Presidente della Regione. Dall'altro canto, però, come spiegato dal dirigente di Ginevra, **Luca Pau**, esistono notevoli difficoltà di comunicazione con i coetanei rimasti nei centri sardi di origine che si rivelano ancora legati a interessi e a orizzonti molto limitati.

Passando alle associazioni di sardi in Svizzera, si è parlato del loro importante supporto al crescente numero dei coetanei che dall'isola si recano in Svizzera. A parlarne è stata in particolare **Elisa Manca**, giovane docente dell'università di Bellinzona originaria di Alghero, che ha sottolineato il vuoto di forze giovanili che si sta creando nell'isola che può essere coperto solo da politiche più avanzate e più accorte di quelle attuali.

Durante l'intera iniziativa, poi, si è discusso del filo conduttore dell'incontro: "tornare in una Sardegna che invecchia e perde popolazione? No, grazie! Nessuno ci ha costretti a uscire dalla nostra terra, anzi grazie per averci formati e istruiti, ma dopo abbiamo trovato solo sottoccupazione o nulla da fare nelle cose per cui avevamo studiato. Siamo sardi dentro e ci porteremo la nostra terra ovunque siamo nel mondo. Quando ci manca fisicamente torniamo per incontrare le nostre famiglie e i nostri amici". **(aise)**